

**L'iniziativa di Ordine degli Avvocati, Ctb e Casa della Memoria**

# Luciano Violante: «Clitemnestra per una nuova idea di giustizia»

L'autore del testo sarà  
in città il 10 febbraio  
per lo spettacolo con Viola  
Graziosi al Teatro Sociale

**Elisabetta Nicoli**

■ Rivendica, Clitemnestra, il suo essere «donna di Sparta», capace di attendere dieci anni per farsi «artefice di giustizia», ribellandosi all'archetipo femminile che le era stato imposto, e poi per ricercare un'altra vita, sfidando il destino.

A lei dà la parola il testo poetico di Luciano Violante, con la voce di Viola Graziosi, nello spettacolo diretto da Giuseppe Dipasquale per il Teatro Stabile d'Abruzzo.

A Brescia, il 10 febbraio al Teatro Sociale di via Cavallotti 20, sarà occasione di approfondimento sui temi della giustizia, con la presenza dell'ex presidente della Camera in dialogo con il sindaco Emilio Del Bono. «Clitemnestra» sarà in scena per un'iniziativa che coinvolge Ordine degli Avvocati, Centro Teatrale Bresciano e Casa della Memoria.

«Sono appassionato ai miti classici - spiega l'onorevole Violante - e mi è capitato di riflettere su alcune figure fem-

minili. Un altro testo, dedicato a Medea, sarà proposto a Palermo nel trentesimo anniversario delle stragi e ora sto lavorando a un testo su Circe. Clitemnestra, Medea e Circe sono tre donne maledette, presentate come autrici di cose nefande. Ho cercato di rovesciare la prospettiva e in Clitemnestra ho visto una donna che cerca il suo destino, in una sfida che è il senso dell'umano. Ho visto la solitudine di una donna tradita da un marito che le ha ucciso il primo coniuge e poi la figlia con un inganno, per mantenere il comando delle navi».

Clitemnestra si propone di restituire «lama per lama». Nell'Ade la figlia Ifigenia le ricorda che «non c'è giustizia senza pietà», nel testo che suggerisce con linguaggio suggestivo anche i temi della sopraffazione, tra uomini e nei confronti delle donne.

«Ci sono forme di giustizia come la pena di morte - ricorda l'autore, ex magistrato -, che sono di fatto una vendetta ritualizzata; una giustizia riconciliativa punta a ricostruire il rapporto con la vittima e con il contesto sociale, fin quando si riesce, mentre la vendetta lo taglia per sempre. Si rappresenta attraverso lo spettacolo un'idea di giustizia: in passato il processo era segreto, mentre la pena veniva inflitta pubblicamente. Oggi è pubblico il processo e questo è un bene, ma si tratta ora di far entrare i valori civili nel sistema penale».

Il messaggio è affidato al teatro, che



Peso: 52%

con la giustizia ha avuto nel tempo una certa contiguità. «Pericle nell'antica Atene voleva che i cittadini fossero esonerati dal pagamento di un biglietto, intendendo il teatro come luogo di formazione. È un luogo d'interazione, di rapporti umani, a differenza del cinema e della televisione, di coinvolgimento in un filo di passione, come avviene in scena con Viola Preziosi. Il processo penale assegna ruoli che lo rendono simi-

le a una recita teatrale».

**Confronto.** I promotori della rappresentazione a Brescia prevedono un significativo confronto sui temi posti dalla drammaturgia. «Il presidente di Casa della Memoria Manlio Milani, che conosco da molti anni - osserva l'autore - ha perseguito l'idea di una giustizia riconciliativa. Con molto piacere torno a Brescia, città che ha dimostrato grande capacità di ricostruzione, per una presenza culturale fortemente democratica e sociale». //

«Con molto piacere torno a Brescia, esempio di presenza culturale democratica»



**Luciano Violante**  
Politico



**L'attrice.** Viola Graziosi in «Clitemnestra» di Luciano Violante: il 10 febbraio sarà in scena al Teatro Sociale



Peso:52%